

Bologna, 26 agosto 2020

Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.

Adozione di Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione Consigliare PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 e in conformità con la D.G.R. 630 del 29 aprile 2019, entrata in vigore il 6 maggio 2019, si esprime il seguente parere geologico-sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce all'adozione di Variante al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri" approvato con deliberazione Consigliare PG n. 401296/2016 per l'ampliamento volumetrico dell'attrezzatura sanitaria Villa Erbosa e contestuale adozione di varianti grafiche al Regolamento Urbanistico Edilizio.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio in parte come zona "A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche" per cui sono previsti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti sismici di II livello) e in parte come zona "L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione". Per tale zona sono previste sabbie prevalenti potenziali e sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

Per poter esprimere il presente parere, esaminato lo studio geologico e sismico del 15 luglio 2019 redatto dal Dott. Geol. Graziano Grimandi, è risultato opportuno richiedere integrazioni a completamento degli elaborati sismici. Grazie alla relazione integrativa del 30 gennaio 2020 le elaborazioni e verifiche effettuate in accordo con la DGR n. 630/2019, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono da ritenersi idonee e complete.

Al fine di poter salvaguardare le acque sotterranee è opportuno evidenziare come la cartografia di riferimento del PTCP, che definisce le aree sotto tutela delle acque

superficiali e sotterranee (Tav. 2.B), inserisca l'intervento in progetto in prossimità della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura definita come area di ricarica di tipo B. Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda ed è idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale. Sarà pertanto necessario verificare che le strutture di fondazione in progetto ed eventuali interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso idrico sotterraneo.

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica e in particolare si dovrà provvedere:

- al controllo della falda acquifera superficiale;
- alla verifica della rete scolante esistente e di progetto delle acque superficiali. Tali reti dovranno essere opportunamente dimensionate in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- a una più accurata valutazione del rischio derivante dalla liquefazione dei terreni e da possibili cedimenti post-sismici;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Si ricorda che, ai fini dell'effettiva riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuto in debita considerazione il rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito e dovrà essere considerata anche la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto.**

In conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato

